

**MAPPATURA DEL RISCHIO 2019
SCHEDA I - PROGRAMMAZIONE**

DENOMINAZIONE STRUTTURA	PROCESSO O TIPO DI ATTIVITA'	DESCRIZIONE DEL POTENZIALE RISCHIO	GRADO DI RISCHIO RILEVATO (elevato-medio-ridotto)	MISURE DA ADOTTARE IN FUNZIONE ANTICORRUZIONE	TEMPISTICA E SCADENZE
<p>Area 3: PROVVEDITORATO E PATRIMONIO</p> <p>Nonché Aree e/o presidi Territoriali</p> <p>e/o RUP e/o DEC in base alle rispettive competenze.</p>	<p>Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, nell'ambito dell'Area di rischio contratti pubblici.</p> <p align="center">FASE PROGRAMMAZIONE</p>	<p>Processi e procedimenti rilevanti (fase di programmazione): Nella fase di programmazione possono rilevare le seguenti attività: -formulazione ed invio della programmazione e dei relativi aggiornamenti nei tempi previsti dalla centrale di committenza ove vi si ricorra; -definizione delle competenze per l'approvazione del fabbisogno e definizione dei livelli organizzativi (referenze qualificate); - verifica della pertinenza dei fabbisogni con strumenti già disponibili o programmati; - formulazione del fabbisogno secondo codifiche proprie delle centrali di committenza (ove vi si ricorra) anche mediante l'utilizzo di modelli e vocabolari comuni; - pubblicazione della programmazione e monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori della centrale di committenza (ove vi si ricorra) . Possibili eventi rischiosi e relative anomalie. Per la fase di formulazione e comunicazione dei fabbisogni possono rilevare: - il mancato rispetto dei tempi di invio della programmazione e dei relativi aggiornamenti. In tale fase, di formulazione e comunicazione dei fabbisogni costituiscono elementi rilevatori del rischio, il mancato rispetto dei tempi di invio della programmazione e dei relativi aggiornamenti; - la mancata o non chiara definizione delle competenze per l'approvazione del fabbisogno e la</p>	<p>Elevato</p>	<p align="center">MISURE FASE DI PROGRAMMAZIONE</p> <p>In fase di programmazione si ritiene di dover adottare le misure preventive di seguito indicate:</p> <p>-a) Motivare in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base delle esigenze effettive, trasmesse dai presidi territoriali e/o dalle Aree (competenza Area 3); -b) Verifica/controllo (Audit) sui fabbisogni, anche mediante l'adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, procedendo all'unificazione dei fabbisogni di beni e/o servizi omogenei, anche al fine di scongiurare l'artificioso frazionamento dell'acquisto di beni e/o servizi medesimi, allo scopo di sottoporlo alla disciplina delle acquisizioni in economia, anche se effettuata mediante il mercato elettronico. In particolare l'Area competente fornirà ove necessario, ogni supporto ai Presidi territoriali e/o alle Aree. (Competenza: AREA 3). -c) Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture, mediante l'adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni, anche al fine di non ricorrere a debiti fuori bilancio (Competenza: Presidi territoriali e/o</p>	<p>Termini previsti dalla vigente normativa</p>

definizione dei livelli organizzativi (referenze qualificate). Ciò può comportare la parziale comunicazione con la centrale, generando una progettazione e un'aggiudicazione non allineata con i reali fabbisogni oppure l'aggiudicazione di prodotti che non corrispondono alle esigenze e che non verranno poi acquisiti.

In tale fase, il rischio può derivare:

-dall'invio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati e/o dal mancato invio dei fabbisogni nei tempi prestabiliti" da parte delle Aree e/o Presidi territoriali;

-dalla pubblicazione/effettuazione di gare con oggetti sovrapponibili a quelli delle centrali di committenza;

-dalla presenza di proroghe contrattuali per beni e servizi oggetto di strumenti attivi delle centrali;

-dalla presenza di solleciti da parte delle centrali di acquisto;

-l'elusione degli obblighi di adesione causata dall'assenza di strumenti e procedure di verifica della pertinenza dei fabbisogni con strumenti già disponibili o programmati;

-il mancato rispetto o utilizzo dei vocabolari o delle codifiche previste dalla centrale (ove vi si ricorra) porta alla formulazione di un fabbisogno non chiaro che può inficiare la corretta progettazione della gara da parte delle centrali;

-l'effettuazione di acquisizioni autonome in presenza di strumenti messi a disposizione dalla centrale, causata dal mancato monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori della centrale stessa.

Nella fase di programmazione si confermano comunque le anomalie (già indicate nel Piano 2017/2018 e riportati anche nel Piano 2018/2020) di seguito indicate che costituiscono elementi rivelatori di una programmazione carente e, consequenzialmente segnali di un uso distorto o improprio della discrezionalità amministrativa:

-a) il ritardo o la mancata approvazione degli

Aree);

-d) Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 50 del 2016 e s.i.m., e relative linee guida dell'ANAC, nonché delle disposizioni di cui al DECRETO 16 gennaio 2018, n. 14 (Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.). (Competenza: AREA 3)

-e) Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati di esecuzione delle prestazioni oggetto delle obbligazioni da parte dei fornitori anche con riferimento alle future scadenze contrattuali, prevedendo:

e.1) obblighi di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del Responsabile Unico del procedimento (RUP) e/o del Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara, al fine di evitare proroghe dei contratti. In ogni caso, resta salva qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara (Cfr art. 35, comma 4, del d.lgs n° 50 del 2016) nonché la possibilità di proroga, in conformità con quanto disposto dall'articolo 106, comma 11, del medesimo D.lgs n° 50 del 2016, per i contratti in corso di esecuzione ove prevista nel bando e nei documenti di gara la relativa opzione di proroga, nel qual caso la proroga è limitata al tempo strettamente necessario alla

strumenti di programmazione;

- b) l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali;
- c) la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto;
- d) il reiterato inserimento di specifici interventi nell'ambito della programmazione, cui non consegue la fase di affidamento ed esecuzione;
- e) la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.

conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. Il RUP e il DEC, al fine di evitare proroghe dei contratti, comunicano tempestivamente, e comunque non meno di 8 (dico otto) mesi prima all'Area 3, la futura scadenza del contratto. Tale comunicazione non tiene conto di eventuali opzioni o rinnovi del contratto ancorché esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. In ogni caso tale comunicazione ove necessario ai fini della programmazione deve essere effettuata in anticipo rispetto alla fase di programmazione medesima. (Competenza: RUP e/o DEC).

f) Nel provvedimento con cui si procede alla proroga e/o rinnovo del contratto, di cui alla lettera e.1), devono essere esplicitate le motivazioni che consentono la proroga e/o il rinnovo. (Competenza: AREA 3)

g) Ove possibile e/o previsto, DiSCo rende noto mediante un avviso di preinformazione le forniture e/o servizi e/o lavori che intende aggiudicare nei dodici mesi successivi nel rispetto e anche al di fuori dei casi previsti dall'articolo 70 del D.lgs 50 del 2016 e s.i.m, ivi incluse le procedure negoziate senza pubblicazione preliminare di un bando di gara di cui all'articolo 63 del medesimo D.lgs 50 del 2016; (Competenza: AREA 3)

h) Formalizzare il coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione, in modo da assicurare una maggiore trasparenza e tracciabilità dell'avvenuta condivisione delle scelte di approvvigionamento. (Competenza: AREA 3)

MISURE FASE DI PROGRAMMAZIONE

In fase di programmazione si ritiene di dover adottare le misure preventive di seguito

				indicare: - previsione di una fase di aggiornamento della programmazione in corso di anno.	
--	--	--	--	---	--

Le misure riportate nella presente scheda costituiscono una sintesi di quelle indicate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Piano della Trasparenza 2019/ 2021. Ogni dirigente e/o dipendente di DiSco è pertanto tenuto al rispetto delle misure e/o delle prescrizioni previste dal Piano medesimo.

Il Dirigente /Dipendente